

CASARSA

## Fanno 22 km al giorno in bici per avere la licenza media

di Donatella Schettini

► CASARSA

Tutti i pomeriggi, con sole, pioggia o vento, quattro richiedenti protezione internazionale in bicicletta vanno da Arzene a Ligugnana: sono 11 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno per poter andare a scuola. Il loro obiettivo è quello di essere ammessi, tra qualche settimana, agli esami di terza media. E' una delle storie che fanno parte del progetto di accoglienza avviato dalla cooperativa Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia, che in tre appartamenti, due in città e uno ad Arzene, accoglie 19

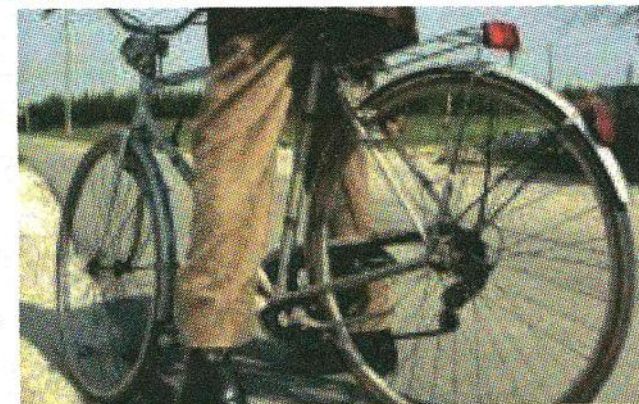
stranieri.

«Si chiamano richiedenti protezione internazionale», premette Livio Castellarin, che si occupa di loro per la cooperativa. La cronaca li definisce spesso profughi o immigrati, ma la denominazione esatta indica ciò che stanno aspettando. «I tempi sono però lunghi», prosegue Castellarin -. Il primo gruppo è stato attivato ad Arzene nel marzo dello scorso anno per giovani che stanno aspettando la risposta dalla commissione di Gorizia da 14 mesi. Credo sia una responsabilità del nostro Paese dare risposte rapide». Nel gruppo ci sono pakistani, senegalesi, or-

ginari della Costa d'Avorio, del Mali e della Guinea Conakry. Tutti giovani dai 18 ai 30 anni.

«Provengono da zone in cui non c'è una guerra come la intendiamo noi - sottolinea il responsabile -, ma dove si verificano faide tra tribù, dove in base a chi prende il potere viene perseguitato questo o quel gruppo etnico». Gli stranieri vivono in piccole comunità. «Sono autonomi per quanto riguarda il mangiare e la gestione degli appartamenti - precisa Castellarin -. Ogni 15 giorni ricevono la diaria, mettono insieme i soldi e fanno la spesa. A turno cucinano e fanno le pulizie».

Per la cooperativa c'è una serie di obblighi, a partire dalla segnalazione ogni giorno via mail del loro numero. Una volta la settimana, poi, avviene la consegna materiale in Prefettura di un registro. Vengono promossi inoltre corsi di italiano per almeno 10 ore la settimana. La suddivisione dei richiedenti protezione avviene in base alle conoscenze: quattro frequentano il corso del Cpia (Centro provinciale istruzione adulti) a Ligugnana, gli altri due al Cpia di San Giovanni e all'associazione Il Noce. Alcuni di loro nei mesi scorsi hanno partecipato a un progetto di lavori socialmente uti-



Richiedenti protezione da Arzene a Ligugnana in bici per andare a scuola

li avviato dal Comune, mentre tutti sono impegnati attivamente nelle attività sociali della cooperativa. «Aiutano i volontari della Caritas nella preparazione e nella distribuzione delle borse spesa - spiega -,

sono di ausilio nel trasporto pasti per le mense dei disabili, svolgono attività nel centro socio-occupazionale e alla Bottega e sono stati impegnati nella raccolta del mais alle Torrate».

CRIPRODUZIONE RISERVATA